



Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen – auch von Teilen – bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.

«Questo piccolo libro non è – e neppure vuole essere – una summa del pensiero di Fromm. E neppure vuole porsi come una disanima intellettuale dei vari aspetti sotto cui ci è giunta la sua opera. Vuole essere invece – semplicemente – una conversazione su Fromm». Così scrivono nella prefazione Claudio Bonvecchio e Boris Luban-Plozza, autori del volume «*Il coraggio di essere – L'esperienza di Eric Fromm*» (Armando Dadò Editore) che verrà presentato questa sera alle 20.30 nella Sala del consiglio comunale di Muralto. Interverranno il sindaco Stefano Gilardi e Tazio Carlevaro.

Un libro che non ha la pretesa di proporre nuove tesi o nuove teorie, ma che vuole essere una semplice testimonianza sul grande terapeuta tedesco nato a Francoforte, ma vissuto a lungo a Muralto dove si è spento nel 1980. E proprio a Muralto uomini di scienza nel 1975 gli hanno dedicato, in occasione dei suoi 75 anni, un simposio sul tema «*Le possibilità della*

Libro su Eric Fromm di Luban-Plozza

Il coraggio di essere



psicanalisi: uno sguardo nel passato e uno nel futuro».

Fromm è stato un ricercatore che non ha mai disgiunto la teoria dalla pratica, l'elaborazione scientifica dall'esperienza. Uno studioso che – spiega ancora Boris Luban-Plozza – «*pur convinto assertore della psicanalisi sociale, ha sempre avuto una concezione individualista della sua dottrina*».

Apprezzato anche per il suo discorso rivolto, con responsabilità e ricchezza di concetti, al cuore degli uomini, Fromm amato soprattutto dai giovani, spiega ancora Boris Luban-Plozza «*forse perché ha saputo dare risposte appaganti e porre le domande giuste per l'uomo del nostro tempo. La sua visione del mondo, senza occultarne i mali, è positiva nella sostanza*

perché infonde speranza e fiducia».

Leggere «*Il coraggio di essere – L'esperienza di Eric Fromm*» può essere quindi stimolo per vivere in «*una società liberata, modificandola positivamente, in relazione ai bisogni sempre mutevoli dell'uomo*».

E non si spaventino quelli che non hanno dimestichezza con la psicanalisi o con lo studio dell'introspezione. «*Il coraggio di essere*» è un libro dalla scrittura agile e chiara che non vuole spandere saggezza ma si propone semplicemente come un compagno di strada che «*socraticamente non vuole insegnare nulla, non pretende nulla e nulla chiede. Vuole soltanto raccontare – come un antico saggio – la vita in tutta la sua forza, in tutta la sua sprezza e in tutto il suo mistero, ma anche in tutta la sua potenza dialettica, convinto che questo racconto agirà dentro l'anima dell'ascoltatore come il lievito evangelico, ma anche come un balsamo, come un lenitivo*».

P.P.